

Un anno per spostare due "fioriere killer" Così la burocrazia trionfa in via Lagrange

Per evitarle i furgoni passavano sui marciapiedi
Dopo il "sì" al trasloco è partito lo scaricabarile

Ieri mattina finalmente sono arrivati gli operai: per 12 mesi il Comune non è riuscito a trovarli

GABRIELE GUCCIONE

IN QUESTO caso, se solo esistesse un trofeo dedicato alle schiappe anche per la burocrazia, e non solo per il rugby, «il cucchiaino di legno» sarebbe strameritato. Un anno è evoluto, dal momento della decisione a quello della realizzazione. Per costruire un grattacielo?, chiederà qualcuno. No, per risistemare in via Lagrange due fioriere, tanto pericolose che qualcuno le aveva ribattezzate «le fioriere killer». Il loro trasloco era stato deciso e approvato più di un anno fa da almeno tre uffici del Comune, che ne avevano sentenziato la pericolosità, anche perché di ostacolo ai mezzi di soccorso. Solo che per vedere il trasloco si è dovuto aspettare fino a ieri mattina, quando una squadra di operai si è finalmente palesata all'angolo con via Cavour e in pochi minuti ha

caricato i due cassoni di metallo, con gli spelacchiati arbusti che racchiudono, e li ha spostati di due metri, in modo tale da liberare il passaggio al centro della via pedonale ed evitare che furgoni-merci e auto dei residenti sfrecciassero sui marciapiedi laterali, mettendo a rischio l'incolumità dei passanti.

Forse una storia da poco, una microstoria come ce ne sarebbero tante da raccontare in giro per la città. Certo un piccolo spaccato di inefficienza amministrativa che rende l'idea della distanza che non sempre, ma spesso esiste tra i macchinosi ingranaggi del «palazzo», in questo caso quello del Comune, e i desiderata più minuti dei cittadini, dettati questa volta da ragioni serie e di buon senso. Insomma, altro che «burocrazia zero». Semmai lo zero, qui, sta ad indicare un voto da

mettere sulla pagella.

Per un anno il Comune non è riuscito a trovare due operai che traslocassero le fioriere. Tutti gli uffici coinvolti, da quelli centrali fino alla Circoscrizione, si sono palleggiati il compito, nonostante il progetto approvato con il favore di almeno tre settori dell'amministrazione: Viabilità, Arredo urbano e Verde pubblico. «Non abbiamo gli operai per farlo» si è giustificato ciascuno da parte sua. Come se non ci fosse nemmeno quel soldato semplice che almeno c'era nei «Ragazzi della via Pál», dove tutti erano ufficiali, capitani e colonnelli.

Fino all'altro ieri le fioriere piazzate in mezzo alla via costringevano tutti (pedoni, biciclette, ma anche auto, furgoni per le consegne e mezzi dell'Amiat — ambulanze no, quelle non ci passavano proprio) a

percorrere i marciapiedi laterali: Poteva accadere così che un passante sbucasse sulla strada pedonale trovandosi all'improvviso un furgone sul marciapiede e rischiando di farsi urtare o di finire sotto. «Era da due anni che chiedevamo al Comune di risolvere il problema — racconta la commessa di Rao — In tutto questo tempo abbiamo fatto decine di esposti. E mai una risposta». Oltretutto con un aggravio mica da ridere: i mezzi pesanti, rasantando i muri per aggirare la fioriera-ostacolo, hanno finito col tempo per rompere con il loro peso le grate delle cantine e il lucernari di vetro lungo il marciapiede — certo non carrabile — di via Lagrange. Il che ha finito per innescare una lite con il condominio, che adesso pretende che a ripagare i danni sia il Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CASO

**Led, 55mila nuovi lampioni
ma il centro dovrà attendere**

SI PARTE con l'installazione di 55mila lampioni led. Un investimento da 14 milioni, fatto da Iren per conto del Comune che, coi risparmi, ripagherà la multiutility. Già da ora, per Palazzo Civico, vuol dire però ricevere una bolletta più bassa. «Meno un milione e mezzo adesso, quattro milioni a regime» sottolinea l'assessore Enzo Lavolta. Le lampade non saranno però installate in centro, dove deturperebbero i lampioni. «Abbiamo chiesto alle aziende di studiare attacchi adatti» spiegano i tecnici di Iren. Fra due anni terminerà l'installazione che impegnerà 130 persone: «Nuovi posti di lavoro», dice il presidente Iren, Francesco Profumo. Domani in piazza Palazzo di Città si potranno ammirare i lampioni per "Mi illumino di meno": bicicletтата da piazza Statuto alle 18,15.



GRANDI OPERE
In questa foto, le fioriere prima: è bastato spostarne due (sopra) per risolvere la questione